



Pietro Visconti
Direttore
pietro.visconti@
liberta.it

«Suggerisco modestamente una soluzione veloce, logica. Lì sono stati curati per decenni i piacentini»

LA VECCHIA CLINICA ABBANDONATA

Il medico che propone di riusare la Belvedere come Casa della Salute

● Egregio direttore, sono un vecchio medico, pensionato di lungo corso, che ha vissuto e attualmente segue tutte le vicende della sanità piacentina dagli ultimi 50 anni. In questo pesantissimo momento, che attualmente colpisce la salute di tutti noi, è comparsa tra le altre impellenti necessità quella di creare delle nuove "Case della salute". Di conseguenza la necessità urgente e inderogabile di dette strutture in appoggio a quella ospedaliera e alla medesima di base. Dove costruirle? È partita la ricerca del luogo. Suggerisco modestamente una soluzione semplice, veloce, logi-

ca. Abbiamo in città una struttura sanitaria di proprietà Ausl che era un esempio eccellente e funzionale di edilizia sanitaria. Alludo alla clinica Belvedere che ha assistito per decenni la popolazione piacentina e non solo. Attualmente e inspiegabilmente è abbandonata pur conservando la sua presenza serena e rassicurante. Dico agli enti preposti: sarebbe proprio illogico pensare di riattivare questo piccolo gioiello della edilizia sanitaria con una veloce ristrutturazione?

Giuseppe Cella
Piacenza

Traspaiono due cose dalla lettera del «vecchio medico». Una certa e credo giustificata nostalgia per il servizio che la clinica Belvedere ha reso alla salute dei piacentini. La convinzione che invece di costruire nuovi contenitori sanitari sia preferibile riutilizzare quelli abbandonati. Il signor Cella dà l'impressione di conoscere bene la struttura di via Gadolini visto che ne parla come di un «piccolo gioiello». Immagino che l'Ausl, quando pensa alla prossima Casa della salute annunciata un paio di settimane fa, non si senta vincolata, quanto all'ubicazione, alla vecchia geografia dei servizi sul territorio. Tuttavia sembra un controsenso lasciare ancora abbandonata la Belvedere. Mettiamo agli atti la proposta Cella. E attendiamo risposte al suo quesito.